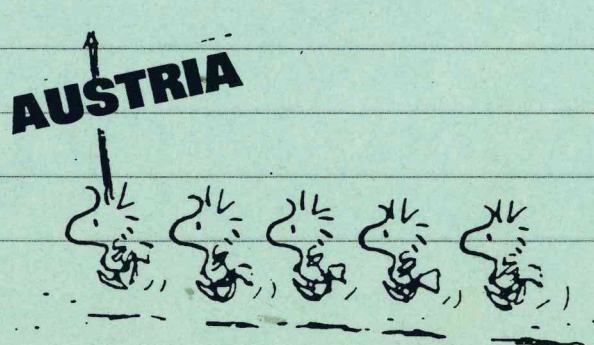
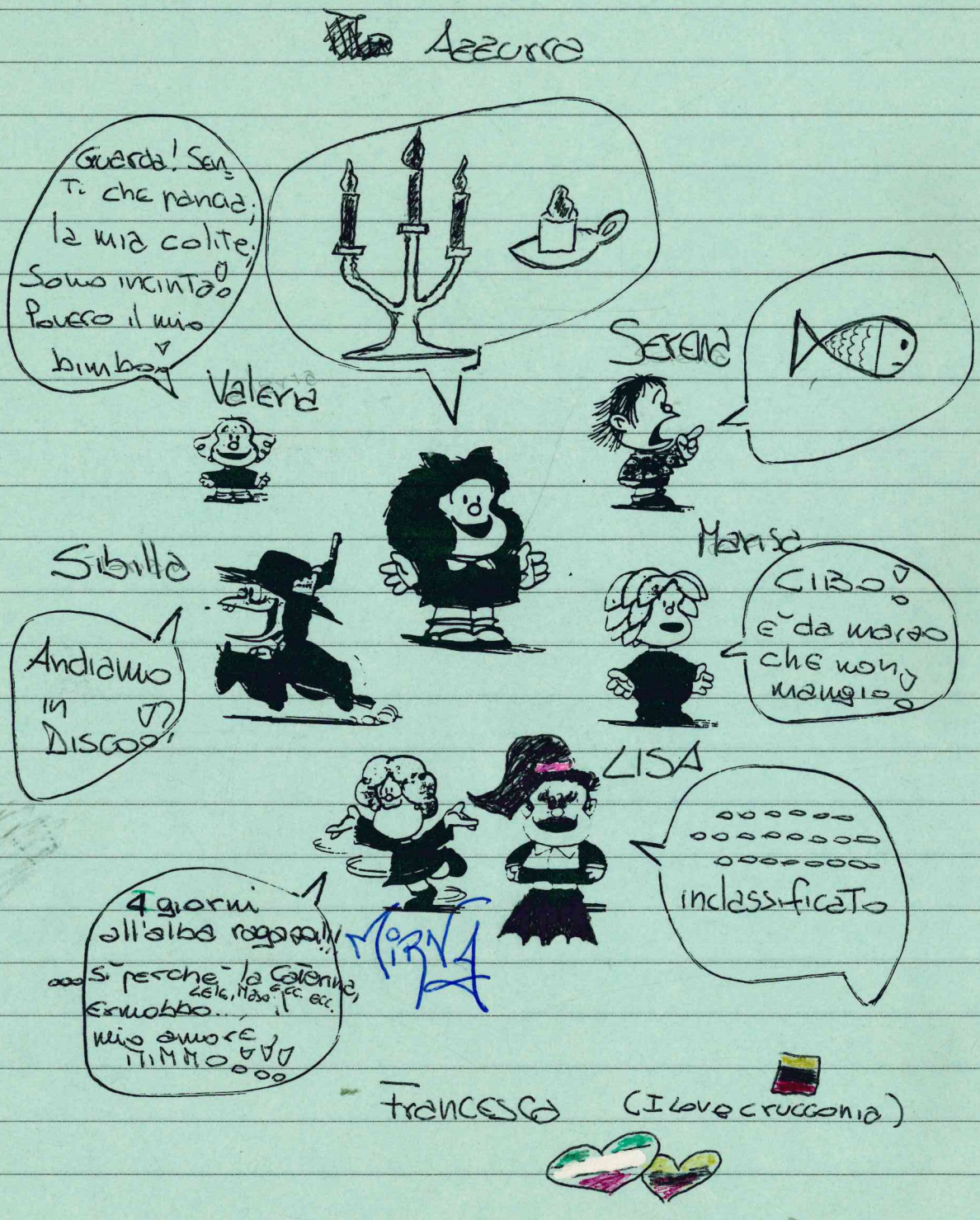
SCAMBIO IN FAMIGLIA A

LINZ

21.7 - 4.8 - 1991

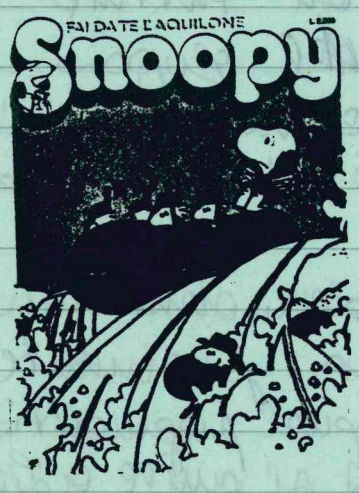


IL GRUPPO SI PRESENTA



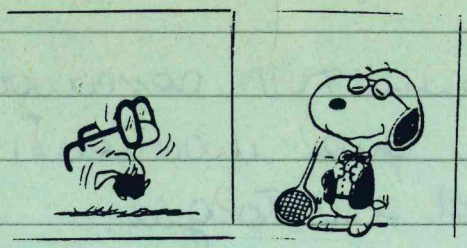
STIAMO PER ARRIVARE

... e come al solito sono in ritardo nello svolgere i miei doveri, sì, infatti mentre scrivo sento ormai l'aria italiana o ancora meglio l'aria di mare... ma torniamo indietro di qualche giorno ed esattamente al 21 luglio alla stazione di Bologna dove ci siamo incontrati per prendere il treno per l'Austria ognuno con un'espressione diversa sul viso: chi entusiasta perché magari è la sua prima esperienza all'estero lontano dai genitori, chi con una faccia assonnata più che mai perché la notte è stato alzato fino a tarda ora in discoteca, chi triste perché deve lasciare il ragazzo o gli amici chi non ha proprio voglia di partire perché pigro ed estremamente abituato alla sua vita quotidiana ed infine chi non vede l'ora di riincontrarsi con il suo amico austriaco perché si è instaurata una profonda amicizia. Dopo aver salutato i genitori



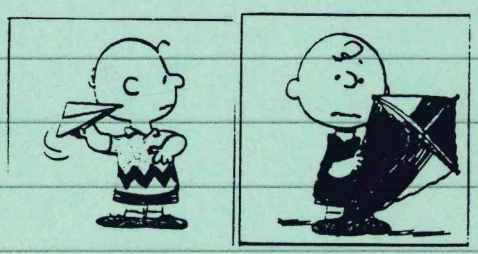
che sono già preoccupati per un ritardo del treno di 10 minuti ci sistemiamo nei vari vagoni perché sfortunatamente siamo divisi ma per poco in quanto dopo neanche un'ora di viaggio uno strano via vai di ragazzi si vede fra i 3 vagoni e soprattutto si sente in lontananza una radio con qualche cantone italiano e qualche cantone straniero ... un po' per tutti insomma. Ma qual'è l'argomento principale di ogni vagone? Quali le aspettative? La voglia di partire e la curiosità dell'Austria.
Il treno viaggia ed intanto iniziamo ad apparire le montagne ... superiori l'Austria è così, si pensa, grandi distese di verde e di boschi e soprattutto PACE ed è questa che in fondo in fondo ostacola il grande entusiasmo di arrivare a Linz e di rimanerci per 2 settimane: da veri italiani siamo abituati al caos sulle strade, alla musica ad alto volume nelle case o nelle auto, a fare tardi la sera o ad altre banalità cui i nostri amici austriaci, pensiamo, non siano proprio abituati visto come sono stati affascinati delle nostre vita quotidiana.
Ecco che quindi c'è una sorta di tristezza nel treno è questa la principale crepa del gruppo ... c'è però la curiosità della famiglia del nostro amico che ci tira un po' su ed anche la voglia di visitare questo paese tanto curioso.
E così giungiamo ad Innsbrück dove dobbiamo cambiare treno e qui tutti assieme finalmente viene dimenticata la nostalgia e quel pregiudizio quasi infantile e fra canti e scherzi si arriva a Linz.

Sibilla Angaroli

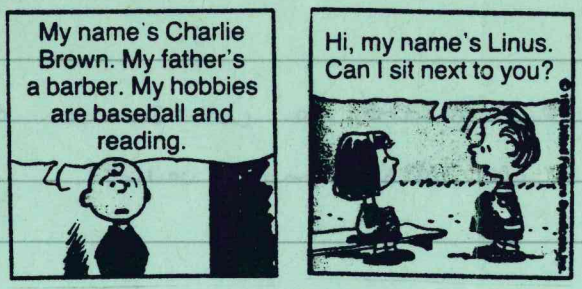


ASPETTI DI VITA QUOTIDIANA

Purtroppo, a causa dei numerosi impegni con il gruppo non avuto la possibilità di trascorrere molto tempo con la famiglia ospite.
Uno dei momenti in cui ci si ritrovava era il pasto, che solitamente consumavamo insieme, era davvero divertente ma lo sarebbe stato maggiormente se avessi capito bene ciò di cui parlavano i membri della mia famiglia austriaca.
Tutto sommato, a parte la lingua, si è dimostrato positivo vivere, anche se per due sole settimane, a contatto con una nuova cultura.
La casa in cui abitavo ha una piscina ed un giardino, ed solitamente ci si ritrovava a nuotare o a giocare a ping-pong.
La mia famiglia era numerosa e molto unita, ed



era veramente bello vedere come tutti cercavano di coinvolgerci anche in quei momenti in cui si faceva sentire un po' di nostalgia.

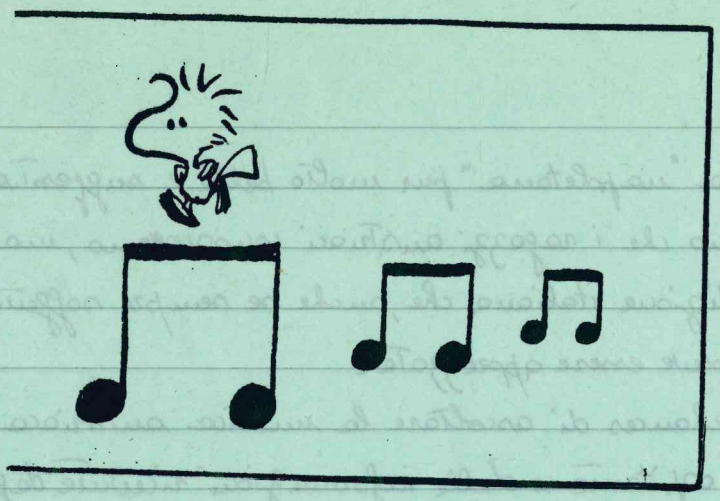


LA MIA NUOVA FAMIGLIA

L'aspetto più interessante in uno scambio con un paese straniero è probabilmente quello di poter conoscere come si vive nelle famiglie, inserendosi in esse e partecipando alla vita di ogni giorno. Solo in questo modo si può realmente venire a conoscenza delle differenze e dei punti in comune che ci possono essere tra due stati. Certamente è importante ~~interessante~~ visitare le bellezze delle città e ~~venire~~ interessarsi ~~conoscenza~~ alla loro storia, ma ritengo che sia di secondaria importanza perché i bei monumenti, o le belle piazze si possono incontrare in qualunque ~~paese~~ stato, ma le particolarità di una regione o anche di un piccolo paese si possono conoscere solo vivendo in quel luogo e con gli abitanti del posto. Conoscendo la mia nuova famiglia, la prima cosa che colpisce è il fatto che viene a mancare quell'ideale per cui i popoli latini sono accoglienti e amichevoli mentre quelli nordici freddi e distaccati. Infatti i genitori della ragazza con cui vivo (e che è diventata una mia buona amica) sono molto gentili e cercano in ogni modo di inserirmi nella loro vita. Anche se c'è il problema della lingua, comunicare non è poi così difficile perché si può ricorrere ai gesti o all'aiuto del dizionario. Ovviamente i primi momenti sono stati i più difficili perché c'era un po' di imbarazzo da entrambi le parti e non ci conoscevamo ancora, ma credo che dopo un giorno la situazione si sia stabilizzata. Per quanto riguarda la ragazza, ormai non c'è più nessun tipo di problema, soprattutto perché ci troviamo molto bene insieme e perché ci sappiamo adattare. Credo perciò che si possa affermare che un'esperienza come questa non è utile solo per migliorare lo studio di una lingua, ma anche per conoscere altre gente e altri modi di vivere. Penso inoltre che sia molto importante rimanere in contatto con que

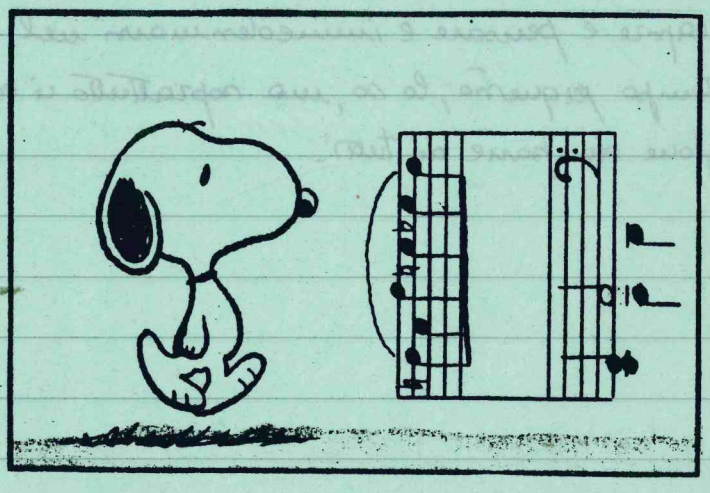
sti nuovi amici e se è possibile approfondire la conoscenza. Anche questo è un modo per imparare nuove cose e allo stesso tempo divertirsi.

SERENA



LA MUSICA

Io studio pianoforte (ma non sarebbe esatto: meglio "musica") da circa 10 anni e purtroppo sono l'unica fra gli italiani che sia coinvolta in questo tipo di attività. Per quanto riguarda, invece, i nostri amici austriaci, il discorso è ben diverso in quanto la loro stessa scuola superiore è un liceo musicale. Per questo motivo mi sono trovata veramente a mio agio, e penso che ciascuno di noi avrebbe avuto la medesima sensazione, nel campo della musica cosiddetta "classica", quella che io stessa suono, la musica da camera, i concerti. Invece, la musica moderna (non vorrei dire "nostra") o, meglio, la musica da discoteca, quella pop, rock, ecc. viene trattata, diciamo, in malo modo in quanto troppo .... rumorosa.
Ovviamente anche all'interno del gruppo italiano esistono divergenze di opinioni e diversità di interessi: ed è proprio grazie a queste differenze che coesiste nel gruppo una grande Tolleranza. Grazie infatti a una cassetta di Tozzi ascoltata x molti italiani, ... diversamente, grazie a Raf, a Zucchero ed a tanti pur bravi e conosciuti cantautori italiani, siamo riusciti a integrare e far conoscere la musica del nostro



paese - Non esiste solo la musica "napoletana" pur molto bella e suggestiva ma la sola di genere relativamente moderno che i ragazzi austriaci conoscono, ma anche una lunga e importante Tradizione italiana che, anche se sempre soggettiva e dipendente dai gusti personali, deve essere apprezzata -
Tuttavia non ho avuto io molte chances di ascoltare la musica austriaca moderna, ma so, dai contatti con la mia ospitante e dalle informazioni ricevute dagli altri miei amici italiani, che viene più che altro coltivata l' "ancienne" musica romantica o del secolo ma di stampo e origini prevalentemente locali: Schubert, Liszt, Brahms e soprattutto Mozart, che più tipicamente austriaco di così (egli era infatti salisburghese) non potrebbe essere - È indubbiamente molto giusto Tutto questo in quanto lo sguardo al passato può essere veramente utile e istruttivo, tuttavia ~~che~~ io penso che questo grande bisogno di musica moderna (che, fra l'altro, come già detto, viene trovato nella musica italiana) sia un appello a volgere lo sguardo, per lo meno, alla realtà - Ovviamente questo discorso è di vedute complessive per cui sicuramente ci saranno anche in Italia e nel mondo dove la musica "classica" è considerata il "non plus ultra" e viene unicamente coltivata come disciplina - Comunque ciò che ho voluto dire in Tutto questo è che bisogna, attraverso di questa importante attività sia di studio che di svago, opportunamente applicare un processo di unificazione, antico e moderno, Tradizionale e Trasgressivo, nei gusti pur mantenendo gli interessi personali e le caratteristiche di ciascun paese - Ossia, è la mentalità singola che diventa universale nel Tempo pur restando permanente nello spazio - Non si può, secondo me, parlare di una musica musica, ne' di un unico modo di interpretarla ma solo voglia di capire e pensare e immedesimarsi nel Tipo di musica "diverso" -
Ci vuole Tempo per questo, lo so, ma soprattutto ci vuole Tanta Tolleranza e partecipazione da parte di Tutti -

Marisa

IL PAESAGGIO

L'Austria è senza dubbio uno dei paesi più belli del mondo e a mio parere il migliore. Infatti i motivi per cui ho deciso di fare uno scambio con questo stato sono stati quelli di poter vivere alcuni giorni tra persone straniere, ma soprattutto di poter visitare un paese che adoro per la sua bellezza. In alcuni posti sembra realmente di essere in un paesaggio da favola. In ogni modo penso che le vere attrattive non siano i monumenti o i castelli, cioè le costruzioni dell'uomo, ma tutto ciò che riguarda la natura, che forse in Austria è rispettata molto di più che in Italia. La prima cosa che colpisce l'occhio di un turista è probabilmente la quantità di vegetazione che si incontra viaggiando attraverso questo splendido paese.

La bellezza dei boschi incanta le persone che non sono abituate a vivere tra il verde. Molto spesso numerosi sono anche i fiumi che sono conosciuti per la loro fresca e soprattutto pulita acqua. Molto belli sono anche i parchi che circondano il penetrano all'interno delle città. Inoltre è interessante vedere come spostandosi anche solo di pochi chilometri, il paesaggio possa cambiare: infatti si passa da zone collinose e montuose a zone molto pianeggianti. La cosa che mi ha colpito di più è sicuramente la pulizia della città ma anche dell'ambiente e da questi piccoli ma importanti particolari si può vedere e capire come gli austriaci amino la loro patria. C'è molto più attenzione contro l'inquinamento che in Italia. Anche osservando le abitazioni e i paesi si può notare come qui l'uomo abbia cercato di inserirsi e integrarsi nell'ambiente, facendo in modo di non distruggere il paesaggio. Si può quasi dire che l'uomo qui, contrariamente

alla maggior parte degli altri luoghi, si sia adattato a vivere tra la natura. Forse questo parere che ho dell'Austria è influenzato dal fatto che amo molto questo stato, ma credo che nessuno possa negare che sono pochi i posti affascinanti e interessanti come l'Austria è sicuramente uno stato che incanta i suoi visitatori e vale realmente la pena di conoscerlo.

SERENA CAVINA

Francesco

I GIOVANI E IL TEMPO LIBERO

Mi ritengo molto soddisfatta di questo scambio perché mi ha dato la possibilità di conoscere un modo diverso di vivere, soprattutto per quanto riguarda i giovani ed il tempo libero. La mia ospite austriaca mi ha spesso coinvolta, ed il tempo è praticamente volato.
Inizialmente è stato piuttosto difficile allacciare relazioni con coetanei, ma una volta conosciuti si sono dimostrati molto amichevoli.
Molti pensano che i popoli austriaci o tedeschi siano molto chiusi, certo non posso negare che anch'io non l'abbia pensato, ma non bisogna fermarsi alla prima impressione. Per quanto riguarda il trascorrere del Tempo Libero, i ragazzi che ho conosciuto, e con i quali rimarrò sicuramente in contatto ed anche dopo il ritorno in Italia, trascorrevano la maggior parte del tempo a casa. Ma Timo hanno organizzato feste alle quali ho

presso parte volentieri.
Solo rare volte sono andata in pub o locali dove i giovani possano bere ed ascoltare musica. A Linz non esistono discoteche, ma i giovani sembrano cavarsela ugualmente grazie ai costosissimi impianti stereo nelle loro abitazioni.
Non ho riscontrato sostanziali diversità per quanto riguarda il trascorrere del tempo libero: alla maggior parte piace ascoltare musica, a pochi leggere, ma hanno tutti in comune tanta voglia di divertirsi e conoscere nuovi amici.

ESCURSIONE A... Salisburgo

Non credevo che Salisburgo fosse così bella. Mi avevano descritto tante belle cose, ma vederla dal vivo è tutta un'altra cosa. Salisburgo non è molto grande, quindi abbastanza semplice da visitare. È molto caratteristica. Le strade, le case, le costruzioni hanno tutte uno stile molto bello ed è una città veramente accogliente. Non ci sono grandi palazzi moderni, fabbriche, grattacieli e questo la rende ancora più bella e caratteristica.

La prima cosa che abbiamo visitato è stata la casa natale di Mozart. Mi è piaciuta tantissimo, forse perchè amo molto Mozart. Nel museo della Mozart Geburts Haus ci sono cimeli di famiglia, come spille, perle, medaglie, monete, poi lettere, quadri, pentagrammi con le opere più famose del musicista, il suo violino, il pianoforte....

Dopo abbiamo visitato il Duomo, la Chiesa dell'Università e le vie più caratteristiche della città.

Ho avuto modo di confrontare la diversità enorme tra le città italiane e austriache. Lo stile è diversissimo e il centro è colmo di quelle classiche case austriache, che sembrano protendere tutte verso l'alto. Le vie sono molto belle, piene di bancarelle, negozi, negozietti che vogliono vendere ai turisti tutte le cose più strane: accendini che ritraggono l'immagine di Mozart, magliette con la scritta "Mozart 1791 - 1991" e così via. I turisti affollavano Salisburgo: gente da ogni parte del mondo: Italia, Inghilterra, Francia, Giappone, Cina, America e tutti si davano da fare per comprare un pezzettino di città,

racchiuso in una cartolina, in un quadretto, in un poster, in un boccale di ceramica...
Non ho visitato il castello ma spero di ritornare presto.
Salisburgo è veramente bella

Valeria

ALLA SCOPERTA DI...

..... un mondo magico.

Quando ero piccola la mia mamma mi leggeva ogni sera una fiaba per farmi addormentare serenamente e sognare di mon- -di fantastici dove tutto aveva un lieto fine.

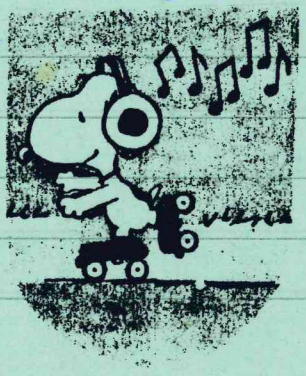
Proprio qua a Linz, entrando nella 'Grottenbahn' ho avuto la possibilità, anche se per breve tempo, di tornare alla mia prima infanzia e di scoprire un 'mondo magico'.

Anche se non è una grotta naturale, quando vi si entra si ha l'impressione che invece lo sia: le pareti sembrano di vera roccia, vi sono delle piccole punte di vetro attaccate al soffitto per dare l'effetto del ghiaccio ed inoltre vi è un pia- -cevole fresco.

Caratteristica delle "Grottenbahn" sono, poi, i nanetti di che hanno un certo valore in quanto unici esemplari ve ne sono più di un centinaio e rappresentano vari momenti della vita degli gnomi.

Si viaggia attraverso la grotta con un lento trenino che ha la forma di un drago. Si fanno tre giri con il treno-drago per ve dere prima le sculture a destra, poi a sinistra ed infine tut- -ta la grotta viene illuminata da luci colorate. Esempi di scul ture che mi hanno colpita maggiormente: "il Re degli gnomi" nel suo palazzo di cristallo, "la chiesa degli animali" e "il filosofo", un vecchio nano ricurvo su grandi libri.

Quando si scende dal treno ci si sente come dei bambi- -ni emozionatissimi ..... il viaggio at- -traverso il mondo delle fiabe non è ancora finito.



In un'altra parte della grotta è stata costruita una "Linz in miniatura":

fra i palazzi della Altstadt si aprono piccole strade dove sono state rappresentate in maniera splendida tutte le fiabe dei Fratelli Grimm: Biancaneve, la bella addormentata, I musicanti di Brema, Il principe ranocchio e tante altre -

Entrando in queste piccole strade ed osservando queste statue si possono rivivere, con un pizzico di immaginazione, le favole che ci venivano lette dalla nostra mamma e di cui sognavamo di essere i ~~protagonisti~~ -

Azzurra

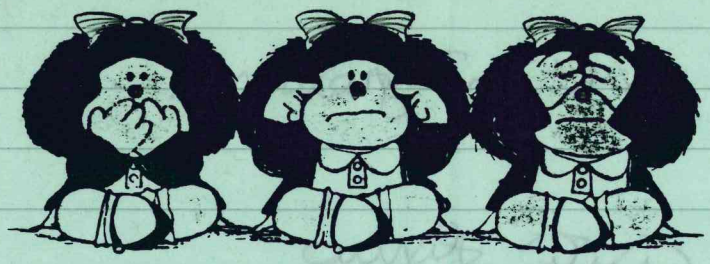
RELAZIONI CON IL GRUPPO

Noi italiane siamo cinque: io (Valeria), Nina, Marina, Francesca, Azzurra, Lisa, Marisa, Serena, Sibilla. Gli austriaci, anche loro nove sono Daniela S., Daniela B., Gerhard, Florian, Eva, Alexandra, Nikola, Andrea e Maria.
Fra di noi le cose vanno abbastanza bene, anche se ci sono stati un pò di problemi, causati anche dalla abitudini e dalla mentalità molto diversi.
Tra noi ragazze italiane c'è molto affiatamento. Siamo ragazze diverse, con differenti gusti, ma riusciamo ad andare d'accordo bene. Tra noi c'è una certa fiducia e parliamo molto liberamente tra noi. Forse per me è stato più facile, perchè conoscevo già bene Azzurra, Lisa e Francesca, essendo nella stessa classe; comunque ho familiarizzato subito anche con le altre.
Con i ragazzi austriaci le cose non sono state subito facili. Abbiamo abitudini molto diverse e ci sono alcuni aspetti, alcuni nostri modi di fare che a loro risultano incomprensibili e altri loro modi di fare davanti ai quali noi rimaniamo a bocca aperta. Ma tutto sommato, va bene. Basta solo abituarsi e credo che per dei giovani sia abbastanza semplice.

È inevitabile che si siano formati i classici gruppetti anche se, a dir la verità, io mi trovo bene più o meno con tutte.
Siamo un gruppetto molto allegro e desideroso di scoprire la nuova città, e ovviamente, anche chi ci abita!
Abbiamo conosciuto alcuni ragazzi del luogo, amici dei ragazzi che ci ospitano, e per me è sempre una cosa molto interessante e bella perché mi rendo conto che, da qualsiasi parte del mondo veniamo, i giovani sono sempre uguali: ci saranno mentalità e usi diversi, lo stile di vita sarà differente ma tutti hanno in comune il desiderio di divertirsi, di conoscere gente nuova e di instaurare amicizie.

Valeria

Mirna

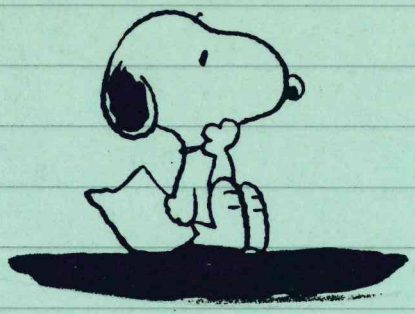


NON AVREI MAI CREDUTO CHE...

Non avrei mai creduto che fossimo così diversi.
Non solo nella lingua, ma anche dal punto di vista etnico, folkloristico e ambientale.
La cosa che mi ha + colpita è il fatto che girino spesso scalzi o con solo le ciabatte in città.
Questa in Italia è una cosa inconcepibile e infatti mi ha veramente sconvolto.
Ma non è solo questo, è tutto tanto, forse troppo diverso.
La mentalità è diversa, la gente stessa vive in un mondo molto diverso dal nostro.
Ed è difficile abituarcisi.
Anche il modo di passare il tempo libero, di divertirsi
Per esempio qua x divertirsi ci sono solo pub in cui ubriacarsi, idea che posso trovare carina x una sera ma non sempre.
Certo i diverbi con i nostri corrispondenti austriaci sono stati molti e anche molto animati.
Purtroppo le diversità portavano a molte discussioni condotte spesso in 3 lingue: italiano, tedesco e inglese.
Mi ha stupito molto il loro modo di pensare, la loro differenza nella scala di ideali.
Una cosa che ho potuto constatare è il fatto che siano molto + fredde di noi e questo ci ha reso

ancora + difficile ~~in~~ l'integrazione.

[illegible]



UNA NUOVA CUCINA

La paura più grande di un italiano all'estero è il cibo. A noi italiani manca la "pasta asciutta" che negli altri paesi "non esiste", o per meglio dire esiste ma non viene cucinata come da noi.
In Austria la cucina è molto grassa, anche se loro si ostinano a dire che non lo è: allora cosa volevano dire quei "brufoletti" che mi hanno invaso il viso?
I tipici "Rhodel" lasciano in bocca un gusto a dir poco nauseabondo al contrario dei dolci, che sono gustosissimi ma pieni di burro.
Naturalmente non mancano i "wurstel" tipo arcobaleno: ce ne sono di rosa, bianchi, neri e verdognoli –
A Tavola sono di regola le zuppe con l'erba cipollina, e penso proprio che siano una delle poche cose commestibili –
Non vorrei criticare troppo, ma del resto è quello che fanno gli austriaci nei confronti della nostra cucina –

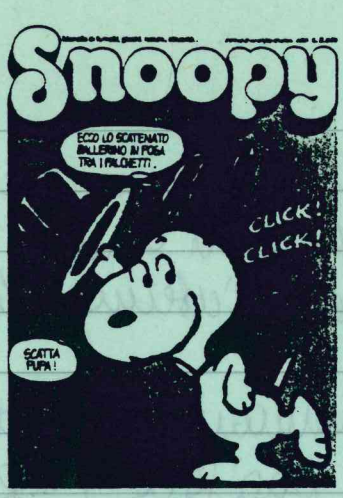
Azzurra

IL VOLTO DELLA CITTA'

Il Danubio scorre lento, bagnando pigramente le rive, solcando una città dalle mille tradizioni, dalle mille storie. Tutto è più calmo qui e ovunque regna una semplice atmosfera di tranquillità e regolarità. Qualche volta non è necessario affannarsi x trovare un posto dove tutto è innato e così regolare: direi è la città che offre di più, in quanto a compostezza. Tuttavia sotto il velo, pure magnifico, dei solenni e affascinanti monumenti, sotto gli organi imponenti del Nuovo Duomo e delle chiese, sotto l'impressione di silenzio e semi-desolazione, tutto è vivo e freme e si agita convulsamente; sotto a tutto questo c'è il cuore della città. Di sera le strade gremite dai Caffè che cercano di attirare l'attenzione si animano e splendono di luce propria. È confortante e allo stesso tempo sconcertante vedere tanti giovani analizzare e occupare ogni angolo e ogni nicchia dell'antico centro, con una voglia frenetica di stare insieme, di parlare, di scambiarsi pensieri, impressioni, consigli. L'aria è tersa e animata come un piccolo formicaio dove ogni membro della comunità si affanna x cercare con l'altro nuove emozioni, nuovi mondi. È il pomeriggio i negozi colorati e addobbati stanno uno accanto all'altro, fitti e speranzosi e pronti ad accogliere i clienti + esigenti, le + esuberanti forze di novità.
È veramente, solo una guida esperta può con completezza ed efficienza cercare e trovare x il turista gli angoli + nascosti, i giardinetti interni, le fontane, le balconate fiorite di gerani rossi, le antiche mura romane, il tipico caffè. Solo visitando con attenzione, solo ascoltando ed esaminando

i + piccoli particolari si può capire come vive e si esprime quest'imponente città. Tanto profonda di storie e di leggende, di vita vera. Antichità sì, ma anche un briciolo di moderno: la monissima università, schizzata di impalcature blu, con speciale e immensa, un'altro Beaubourg, la fitta Straßenbahn che porta fino alla + verde e campagnola periferia, i ponti che collegano le ampie e alberose rive al di sopra del Danubio, massicce strutture solide e imponenti di auto e camion. Ma è nella gente che bisogna trovare la vera anima di questa città, negli sguardi assonnati o attenti, nelle massaie che guardano la bellissima vetrina di abiti tipicamente austriaci, nei giovani che riescono a rendere attiva e interessante la vita di provincia, nei fanciulli, nei negozianti e nei turisti con' ansioni di conoscere questa tranquilla e pur magnifica città.

Marisolina

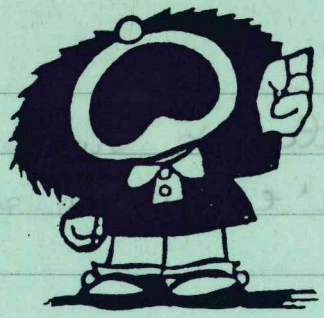


SERATA D'ADDIO

Sono appena tornata dal cosiddetto "Abschluß Party" ed ho la pancia piena, infatti abbiamo praticamente cenato insieme (200 scellini da spendere gratis a testa in cibo e bevande!) gustando le tipiche specialità austriache offerte dal menù. Il locale era molto carino ed accogliente ossia la Gasthaus-Klosterhof di Linz, uno dei più rinomati ristoranti della città... tutto era infatti molto buono anche se servito da due camerieri che ho fatto bene a nominare ma che è meglio non descrivere tanto erano buffi!
Ma passiamo ad un esame un po' più critico e specifico delle due orette trascorse insieme: purtroppo non tutti erano presenti e come al solito da una parte del tavolo si sono disposti gli italiani e dall'altra gli austriaci... forse perché entrambi i gruppi avevano argomenti interessanti di cui parlare ed era più facile farlo nella propria lingua ma speriamo!
Dopo qualche scherzo e risate si è parlato della vacanza trascorsa insieme e della voglia di tornare in Italia che è tanta: purtroppo alcune ragazze non si sono trovate bene né con la famiglia e con l'amico ospitante, né con il cibo austriaco che è, a mio parere, molto pesante.
Durante le due settimane e soprattutto durante

Quest'ultime trascorse a Lint ci sono state lamente-
le ed anche litigi fra varie coppie di amici e questo ha
creato una serie di tensioni, all'interno del grup-
petto, non molto simpatiche.
Ormai però tutto è passato: domani ci aspetta l'ultimo
giorno da trascorrere in questa pacifica (... fin troppo!)
e piovosa (... ci sono state anche inondazioni!) Lettonia
e poi torneremo [redacted] nella calda (in tutti i
sensi) Italia ognuno con una esperienza diversa di
scambio giovanile all'estero da raccontare, ma penso che
anche nelle più negative ci sia quel poco di arricchi-
mento positivo, per quanto riguarda il carattere, che si
potrà in se per tutta la vita e che si apprende soltan-
to vivendo un certo periodo di tempo lontani da casa,
da soli con persone completamente estranee e con
abitudini diverse.

Saluti [redacted]!



STIAMO PER RITORNARE

Stiamo x ritornare, ormai manca poco e poi saliremo su quel treno che ci riporterà a Bologna, tra le persone che amiamo e nel mondo che conosciamo.

E mi soffermo a pensare a queste due settimane, a tutto ciò che abbiamo fatto, a tutto ciò che abbiamo imparato.

Non so se chiamarla esperienza positiva xchè x me non lo è stato + di tanto.

Certo è bello incontrare nuove culture, conoscere altri stili di vita ma è difficile accettarli soprattutto quando sono così diversi e a volte contrastanti.

Ma capisco che lo stesso disagio lo avranno avuto gli austriaci quando si trovavano in Italia.

Eppure in Italia penso che abbiano avuto maggiori occasioni di divertimento, dato che qua il culmine della serata è attorno alle 10:30.

Ecco dal punto di vista del tempo libero penso che l'Italia sia maggiormente attrezzata.

Comunque è stata un'esperienza diversa, un modo diverso x passare un mese.

Penso che si sarebbero potuto avere + risoltuti con una maggiore organizzazione, anche xchè in Italia noi abbiamo dovuto pagare i mezzi pubblici e i treni mentre x loro era tutto gratis.

E in + penso che un mese tutto di fila sia troppo lungo.
Comunque anche questa è un'esperienza di vita.

[illegible] Hinney